

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . 14
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30 - Dopo la firma del gerente cent. 20 - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 2 - Pres. ZANARDELLI
Si apre la seduta alle ore 10.5.

Per la morte di Fratti

Il presidente comunica che il presidente della Lega franco-italiana in Parigi con telegramma di ieri esprime alla Camera italiana i suoi sentimenti per la morte gloriosa di Fratti e rende omaggio al valore della legione dei garibaldini.

Ordinamento dell'esercito

Si prende la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Pelloux propone che nell'articolo si indichi espressamente il Tribunale supremo; del quale poi Maurigi raccomanda la conservazione mentre Capaldo propone che la Camera, convinta della convenienza di abolirlo inviti il governo a presentare il relativo progetto entro il 31 dicembre 1897.

Dopo altre considerazioni d'Imbriani, Pais, Placido e Brunialti si approvano la proposta Capaldo così modificata ed il relativo paragrafo dell'articolo.

Il presidente comunica che il ministro propone la seguente aggiunta all'art. 1: «Fanno parte integrante della presente legge le tabelle organiche dal N. 1 al N. 19, annesse alla medesima». Annunzia poi che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Novara, eletto Bernini e Poggio Mirto, eletto Fortis.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pom. - Pres. ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 2.5. D'Ayala Valva segretario dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

I fatti dell'Annunziata in Napoli

Serena a nome del presidente del consiglio risponde subito ad una interrogazione del deputato Macola a proposito dei gravissimi fatti constatati nella casa dell'Annunziata in Napoli da una commissione d'inchiesta nominata dal prefetto e per sapere quali provvedimenti intendi prendere verso i responsabili.

Rispondendo ad una interpellanza dell'on. Bovio, dichiarò che si era fatta una inchiesta sull'andamento dell'opera pia dell'Annunziata di Napoli, e che l'inchiesta pervenuta al ministero fu trasmessa al Consiglio di Stato, in seguito al parere del quale fu proposto un decreto che scioglie l'amministrazione di quell'istituto.

Macola si decise a presentare l'interrogazione dopo che il silenzio dei deputati più interessati poteva far credere, che si volessero giustificare i gravissimi fatti come semplici inconvenienti di sistema. Ricorda i rumori sollevati dal caso Frezzi perché riscaldati dalla passione politica (interrogazione dell'on. Imbriani) e li contrappongono alla indifferenza mostrata dall'autorità giudiziaria e dai vindici soliti della moralità in questo caso.

Pais (della commissione) dissente dalla maggioranza la quale volendo conservare ancora due collegi militari come esperimento per vedere se basterebbero a se stessi, trasgredisce alla deliberazione già presa dalla Camera di abolirli.

caso di procedimento alle autorità dipendenti perché consacrati dalla legge: ma ritiene che ora non se ne possa esaminare perché si potrebbe credere a una eccessiva compiacenza del magistrato verso chi coscienti o no, servono interessi di cricche o di camorre.

Lazzaro parla per fatto personale essendo egli stato amministratore per molti anni dell'Istituto dell'Annunziata e non potendo tacere dinanzi ad accuse lanciate dall'on. Macola. Deplora che si sia voluto paragonare il caso Frezzi alle disgrazie verificatesi nel Brefotrofic di Napoli. Possono esservi stati errori ma non delitti e gli amministratori potranno sempre luminosamente dimostrare che essi non hanno responsabilità alcuna nei fatti deplorati.

Costa guardasigilli: non gli consta che all'autorità giudiziaria di sua iniziativa non trascuri certamente di compiere il suo dovere. Ora è stato nominato un regio commissario il quale compierà senza esitare l'ufficio suo. Assicura infine l'on. Macola che non possono esservi né cricche né camorre che valgano ad arrestare il corso della giustizia.

Per la morte del Frezzi

Costa guardasigilli: Gli è stata rivolta dagli onorevoli deputati Imbriani, Pinna, Gaetani, De Marinis e Pala una interrogazione per conoscere se siano stati deferiti all'autorità giudiziaria in seguito alle circostanze notoriamente assodate, l'ex-questore di Roma e quegli altri funzionari di polizia che risultano aver tentato sviare le indagini dell'autorità giudiziaria sul reato commesso nelle carceri di San Michele. Dichiarò che non può rispondere perché è pendente un processo.

Serena fa identica dichiarazione. Imbriani deplora che non si voglia rispondere alla sua interrogazione. In tal modo il governo si farebbe complice di delitti. (Rumori, richiami del presidente).

Di Rudini protesta e rivolgesi alla stessa lealtà dell'on. Imbriani perché ritiri la sua parola. Con un procedimento giudiziario iniziato il governo non poteva rispondere.

La lotteria per l'Esposizione di Torino

Date assicurazioni da Arcoleo che si sta provvedendo alla esecuzione della legge 22 gennaio 1897 che modifica quella ora vigente sulle imposte dirette e da Giannurco che appena il bilancio lo permetta migliorerà gli stipendi del personale inserviente delle scuole secondarie. - l'on. Villa a nome di molti altri deputati svolge la seguente proposta: «Il governo del re è autorizzato a concedere al comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo a Torino nel 1898 nell'occasione del L. cinquantesimo dello statuto, una lotteria con esenzione da ogni tassa».

Consentendolo il ministro Branca, la proposta è presa in considerazione.

Due progetti ed una elezione

Guicciardini presenta un disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione o nel commercio dei vini ed un altro per la sistemazione del palazzo del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

I collegi militari

Continua la discussione in seconda lettura sull'ordinamento dell'esercito al paragrafo 8 dell'articolo primo: Scuole militari.

Pais (della commissione) dissente dalla maggioranza la quale volendo conservare ancora due collegi militari come esperimento per vedere se basterebbero a se stessi, trasgredisce alla deliberazione già presa dalla Camera di abolirli.

Picardi anche a nome d'altri propone il seguente:

sito; ma aspettate che la ragione riprenda su lei il suo impero.

«Avrebbe dovuto immaginare, disse lentamente il signor di Stumberg, senza risponderle, che io ignorava la vostra presenza nel salotto, ieri. Ma fosse pur stato solo con lei nella profondità di un abisso, mai, no mai, se non mi avesse spinto essa colla sua opposizione, non avrei alzato un dito su di una donna.»

«Permettete che le scriva, disse nuovamente Marta, sono sicura.»

«No, soggiunse egli risoluto. Io pure non perdonerò mai questa partenza, questa ingiuria! Ella non oltrepasserà più questa soglia.»

Nel suo furore aveva dimenticato che v'era là Fiorenza, la quale si era fatta orribilmente pallida.

«E... è lei che è partita? chiese con isforzo la piccina fissando ora sul padre ora su Marta gli occhi dilatati dall'angoscia.»

E poiché non riceveva risposta, il signor di Stumberg e l'istitutrice videro ad un tratto i lineamenti di lei trasmutarsi in modo orribile ed una schiuma rossa salire alle sue labbra.

«Mamma! gridò con voce straziante. E ricadde sul letto in preda a tremende convulsioni, mentre le fragili sue membra si contorcevano sotto la crisi nervosa.»

Una specie di pazzia sembrò impadronirsi dello sventurato padre, mentre Marta, come per prodigio, ricuperava tutta la sua tranquillità.

te emendandameto: Dopo le parole «scuole militari» aggiungere «esclusi i collegi militari che rimangono tutti aboliti». Combatte il sistema di tenere due collegi ai quali poi manca il carattere militare: così scarseggieranno i frequentatori mandando ogni ragione di preferenza per essi, di maniera che verrà meno anche il fiore utilitaristico che il ministro si propone.

Marinelli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che per il presente disegno di legge la riduzione dei collegi militari a due soltanto sarà tra breve un fatto compiuto e che anche la loro totale soppressione si risolverà probabilmente in una questione di tempo, invita l'on ministro della guerra a prendere gli opportuni accordi col suo collega della P. I. affinché negli istituti secondari si taccino che classici dai quali d'ora in avanti usciranno in grandissima parte o nella totalità i giovani destinati a percorrere la carriera militare sia dato più largo e più vigoroso sviluppo all'insegnamento di quelle discipline, — geografia ed alcune parti della matematica, — le quali pur entrando come corredo necessario nella cultura generale sono base essenziale e indispensabile per la istruzione dei futuri ufficiali.»

Borsarelli e Martini si manifestano favorevoli alla abolizione: Lucifero ed Ungaro la combattono.

Pelloux dichiara che la sua proposta non ha altra portata che quella di tentare un ultimo esperimento per vedere se con opportune trasformazioni si possono mantenere i collegi militari, nel qual caso ne aumenterebbe il numero: Invita la Camera a non pregiudicare la questione votando la proposta Picardi ed accogliere invece quella del governo.

Imbriani svolge il seguente ordine del giorno: La Camera convinta della necessità di abolire gli istituti militari ossa ecc. A proposito di Guglielmo Pepe, citato dall'on. Ungaro come uscito dal collegio della Nunziatella, deplora che il suo monumento in Torino sia stato assai trascurato e mai collocato. L'Italia — esclama Imbriani — fu ingrata verso il generale Pepe.

Villa interrompendo: Ma Torino gl'innalzò un monumento.

Imbriani: Niente affatto: la città di Torino diede soltanto l'arca per collocare il monumento: fu la vedova che lo stesso ed esso trovati in un luogo nascosto dove cresce l'erba.

Rileva poi la confusione che si è fatta tra istituti militari inferiori che erano inutili, e quelli superiori che vuole siano mantenuti: e afferma che gli ufficiali dell'esercito provenienti da collegi militari rappresentano appena il venti per cento. Spera perciò che la questione che doveva ritenersi già decisa da un voto della Camera sia definitivamente seppellita dal voto odierno.

Villa osserva all'on. Imbriani che Torino si onora di avere innalzato un monumento a Guglielmo Pepe, e afferma che il monumento medesimo sorse in una delle migliori piazze della città che fu ed è sempre affettuosa e riconoscente custode delle glorie e delle memorie del patriottismo italiano.

Imbriani: Non dissi già che Torino trascuri il monumento a Pepe, sibbene il suo Municipio.

Una voce: Ma intanto Torino ha il monumento a Pepe e Napoli no!

Imbriani grida: Sempre regionalisti qui dentro! è un difetto degli italiani.

Il presidente: Ma parla sempre lei, interrompe sempre lei, qui dentro fa tutto lei.

Imbriani irritato: Non accetto lezioni d'italianità né dall'on. Villa, né da nessuno, e gli ripeto che non ho mai dubitato del patriottismo di Torino ma ho voluto soltanto censurare gli amministratori per la poca cura che hanno del monumento a Guglielmo Pepe.

Marazzi relatore dichiara che la commissione è

contraria a mantenere i collegi militari ma non si rifiuta all'esperimento proposto dal ministro.

Pelloux ringrazia. Terrà conto delle osservazioni di Marinelli; non accetta né emendamento né ordini del giorno.

Marinelli prende atto e ritira il suo ordine del giorno. Anche Imbriani ritira il suo e si associa a quello Picardi sul quale è stata chiesta la votazione nominale. Si procede all'appello.

Il presidente proclama il risultato della votazione nominale sull'emendamento Picardi: hanno risposto sì 98 — no 139 — Si astengono 4. La Camera non approva l'emendamento.

Marazzi relatore dichiara che la commissione non ha difficoltà di sostituire alle tabelle sue quelle presentate dal ministro.

Pelloux ringrazia e dichiara che quanto alle facoltà che vengono lasciate al ministro egli ne farà l'uso più modesto nei limiti rigorosi del bilancio.

Levasi la seduta alle 7.

Senato del Regno

Seduta del 2 - Pres. FARINI
Apresì la seduta alle ore 3.40.

Il senatore Mariotti svolge la proposta di legge per la conservazione e la custodia della tomba di Giacomo Leopardi. Dice che i fatti e i precedenti storici richiedono che la tomba di Leopardi venga dichiarato monumento nazionale come quella di Dante a Ravenna.

Il Senato approva la presa in considerazione del progetto di legge.

Le Camere d'agr. coltura

Il senatore Griffini svolge la proposta sua e d'altri per l'istituzione delle Camere d'agricoltura. Dice augurare che il Senato vorrà trovare la vigoria necessaria per condurre in porto questo progetto di legge e ne è più che certo perché contro il pessimismo invadente, non vi è che il Senato che possa far argine. Tanto che ormai si può dire che i vecchi sono i soli giovani della generazione attuale.

Per la magistratura

Si continua quindi la discussione del progetto di legge sulla magistratura. Parlano Pagano, il guardasigilli Costa e Borgnini.

Si leva la seduta alle 6.5.

La guerra Greco-Turca

Gli insorti - Le navi estere - Quel che dicono lo «Standard» e il «Daily Chronicle»

Londra 2. - Gli insorti attaccarono Hierapetra. Le navi estere tirarono contro gli insorti costringendoli a ritirarsi.

Lo Standard ha da Atene: I funzionari turchi a Retimo riceveranno ordine di prepararsi per la partenza.

Il Daily Chronicle di Atene dice: La Grecia sarebbe disposta di accettare il controllo finanziario dell'Europa.

Per la proroga dell'armistizio

Atene 2. - Assicuratevi che i delegati degli eserciti greco-turchi firmeranno oggi la proroga dell'armistizio.

I mussulmani e i soldati italiani

Londra 2. - Lo Standard ha da La Canea: I mussulmani si opposero ieri allo

il parere del dottore, per non ispaventarla oltre misura.

Finalmente il medico con tanta impazienza aspettato giunse.

Fiorenza era ritornata in sé, ma la debolezza era ancora eccessiva; non poteva parlare ed i suoi occhi dilatati avevano una espressione angosciosa.

«Non mi spiego un male così improvviso, disse il medico dopo di aver ascoltato il signor di Stumberg, il quale all'arrivo di lui aveva riacquistata ad un tratto la sua energia. Se non si trattasse di una bambina l'attribuirei, senza esitare ad una violenta commozione morale, e come rimedio più opportuno, prescriverei il riposo di spirito. Ad ogni modo le è egualmente necessario il riposo ed il più assoluto silenzio. Presto ritornerò, intanto lascio una ricetta da eseguirsi con tutta puntualità.»

Marta affrettossi a portargli l'occorrente per scrivere. Egli tracciò in fretta alcune linee, poi si dispose ad uscire. Il signor di Stumberg lo seguì e la signora di Horn prese la ricetta.

«Volete che mandi alla spezieria? chiese essa.»

Marta affermò col capo; il suo cuore era gonfio, ella non osava, parlava per paura di uscire in singhiozzi, giacché ella presagiva che il male fosse grave tanto più che il medico aveva parlato in termini vaghi che invece di rassicurarla, l'agghiacciavano di terrore. (continua).

64 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN (proprietà riservata)

«Voi foste testimonia di ciò che avvenne ieri, disse il conte; leggete qui.»

Ella prese il biglietto, dalla calligrafia alterata, dalle linee irregolari, e lesse le seguenti parole:

«Ho potuto sopportare molto, perché capiva che anch'io aveva dei torti verso di voi; ma non dimenticherò mai che ieri in presenza di una estranea mi avete maltrattata così da lasciarmi le tracce della vostra brutalità. Non siete davvero un gentiluomo. Nulla più mi trattiene sotto un tetto ove tanto ho patito; neppure l'ingrata fanciulla per la quale però sento che la separazione essa fa sanguinare il mio cuore.»

«Null'altro vi chiedo se non il riposo e l'oblio in casa dei miei genitori che voi disprezzate. Mi sembra d'impazzire pensando che abbandono per sempre la vostra casa, mentre avremmo potuto essere felici.»

Marta rialzò il capo, i suoi occhi gonfi di lagrime incontrarono quelli asciutti e febbrili del conte.

«Sì, soggiunse Marta con vivacità, il suo dolore la ha spinta ad un triste propo-

sbarco delle donne candiotte cristiane provenienti da Smirne. I soldati italiani dispersero i mussulmani e scortarono le donne all'albergo.

Per la pace

Atene 2. — Il Governo non ricevette finora l'invito di inviare i delegati a Costantinopoli per la conclusione della pace.

La proposta d'armistizio della Turchia

Atene 2. — Il Governo non volle firmare l'armistizio limitato proposto dalla Turchia perchè non aveva altro scopo pratico che suscitare questioni di negoziati intermediari tendenti a ritardare la conclusione della pace, ovvero a cercare di preparare da parte della Turchia una scusa alla intenzione che avrebbe di rompere improvvisamente l'armistizio dopo qualche tempo.

Per la pace greco-turca

Costantinopoli, 2. — Si spera che i negoziati della pace greco-turca incominceranno domani.

L'autonomia di Candia

Si assicura da ogni parte che l'Europa è incrollabilmente risoluta di volere l'autonomia dell'isola di Candia.

Ma dal dire al fare, dice il proverbio, vi è un fosso da saltare. E questo fosso si allarga sempre più e sempre più si fa profondo, sia per la federazione europea, sia per l'autonomia candiotta.

Nell'interregno, che si è prodotto per il passaggio dalla dominazione ottomana all'autonomia cretese, l'ordine interno è stato sensibilmente turbato. Quale Governo ha retto infatti fino ad ora questa popolazione?

Le Potenze, con viste a dire la verità un po' troppo accademiche, pensarono di assicurare l'ordine e la tranquillità dell'isola, da prima colla creazione di una gendarmeria internazionale, sotto gli ordini e sotto la dipendenza dell'Europa. Ma venuti all'atto pratico, la gendarmeria si è dileguata, prima ancora che venisse costituita.

Allora si pensò agli sbarchi di marinai delle varie flotte europee: si è visto alla prova, che se i marinai vanno bene in mare, poco o nulla valgono per terra. Ed eccoci a un altro provvedimento, non meno speculativo e inefficace. Si mandarono contingenti di truppe regolari di varie nazioni, le quali, non acclimatizzate e prive poi di una determinata missione, di ordini precisi e di regolare direzione, hanno lasciato le cose come erano e il tempo che hanno trovato.

Di necessità viene ora a tentare la Turchia quello che non è riuscito all'Europa. Si annunzia infatti che i Turchi sono usciti da Candia e da La Canea ed hanno attaccato gli insorti.

Potrebbe quindi avvenire che un bel giorno il Governatore ottomano di Candia, telegrafasse al suo sovrano: l'ordine regna a Creta.

Pace o guerra?

Mentre gli ambasciatori delle Potenze vanno manipolando le condizioni della pace, sgradite ad entrambi i belligeranti, sta in fatto che la Turchia manda sempre nuove truppe in Tessaglia, e che i Greci preparano una difesa disperata al passo delle Termopili.

Il Times pubblica il dispaccio seguente da Costantinopoli:

« I ministri, gli ufficiali dell'esercito, i dignitari religiosi e civili della capitale ottomana si oppongono energicamente alla restituzione della Tessaglia, e fanno tutti gli sforzi per decidere il Sultano ad una eguale determinazione. Lo Scelk-ul-islam (capo della religione maomettana) ha dichiarato che il Corano non permette di abbandonare senza guerra i territori conquistati dalle armi dei credenti.

In pari tempo, tutte le disposizioni prese in Tessaglia, non escluse quelle relativamente alla coscrizione, indicano la ferma volontà della Turchia di conservare il possesso della recuperata provincia. I Turchi, dopo aver veduta l'impotenza dell'Europa a cacciare il colonnello Vassos da Candia, senza l'aiuto delle vittorie ottomane, provarono una gran voglia di sfidare le Potenze a fare sgombrare Edhem pascià dalla Tessaglia.

Purtroppo queste notizie del Times, si accordano appuntino con tutte le altre un po' autovoli, delle fonti più diverse.

Quanto alla situazione di Atene, un dispaccio ufficioso greco afferma essersi assicurato l'ordine e non temersi più né la rivoluzione, né la partenza della famiglia reale.

I giornali dell'Ethnikè Hetaira, prima furibondi contro il principe ereditario Costantino, gli prodigano ora tanto incenso che si è indotti a supporre da tanto della setta un tentativo di ottenere l'abdicazione del re Giorgio in favore del figlio. Tuttavia, l'impopolarità in cui dicesi caduta l'Ethnikè Hetaira potrebbe anche volgersi, più che altro, a favore del monarca degli Elleni.

I superstiti della spedizione Bottego

Da attendibili e recentissime notizie di fonte francese risulta che i due superstiti della spedizione Bottego, sono il dottor Maurizio Sacchi e il tenente di vascello Lamberto Vannutelli.

Ecco alcuni cenni biografici dei due arditissimi esploratori, i quali secondo un'antecedente informazione di Menelik, furono fatti prigionieri dagli Amhara nello scontro sul Baro.

Il dottor Sacchi nacque a Sampierdarena nel 64, si addottorò in scienze fisiche e matematiche a Pavia e passò poi all'Ufficio centrale di meteorologia a Roma. Fu con Bottego nel suo primo viaggio a Lugh, dando numerose prove di dottrina, di prudenza e di coraggio.

Il tenente romano Lamberto Vannutelli, parente dei due cardinali di questo nome, ha 26 anni, uscì dall'Accademia Navale di Livorno, fece come guardiamarina un viaggio in Oriente, e avendo appreso che un suo collega già designato a far parte della spedizione non poteva partire si presentò al Bottego, il quale, accettandolo, gli affidò l'incarico delle osservazioni topografiche e astronomiche.

Libertà di circolazione

Vediamo annunciata dai giornali milanesi una processione di società radicali, repubblicane, garibaldine le quali vogliono commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi.

Si descrive il percorso e si enumerano le associazioni aderenti. Il percorso è lungo, le associazioni sono numerose. Or com'è che l'autorità politica non si fa pregare per permettere la sfilata?

Per la processione centenaria di S. Ambrogio fu ben altro affare: pareva che si permetterla fosse in pericolo la città, e il permesso fu dato dopo mille tentennamenti, come un gran regalo trattandosi d'un centenario. Ma alla processione del Corpus Domini non si aprono le porte: deve restare in chiesa.

Adesso invece a nessuno viene in mente che si possano sollevare ostacoli contro la processione garibaldina; oh non sono padroni codesti radicali e repubblicani di fare ciò che credono per le vie di Milano.

Notiamo il fatto perchè dimostra come si intenda la libertà e l'uguaglianza. E' vero che codeste processioni anticlericali fanno molto chiasso, si annunciano con molti nomi, e poi finiscono in poca roba; mentre alle processioni cattoliche il popolo accorre in grande numero. Ma questa dovrebbe essere una ragione di più per rispettarle i desideri anche della maggioranza, posto che si lascia fare agli altri tutto ciò che desiderano.

Adesso invece a nessuno viene in mente che si possano sollevare ostacoli contro la processione garibaldina; oh non sono padroni codesti radicali e repubblicani di fare ciò che credono per le vie di Milano.

PER L'AMERICA LATINA

La vita del venerando nostro Pontefice è un modello singolarissimo di attività, in favore delle anime affidate alle sue cure apostoliche. E ne abbiamo una nuova prova nella Lettera Apostolica emanata intorno ai privilegi dei cattolici dell'America latina.

Il documento pontificio che riassume le prelude col ricordare che vivente ancora Cristoforo Colombo, Alessandro VI si adoperò per quanto poté, a ritrarre dalle barbare quei popoli, e che, sull'esempio apostolico di lui, la Chiesa proseguì e prosegue nell'opera della civilizzazione cristiana, tanto che, ai tempi nostri la Croce ha i suoi adoratori sino nell'estrema Patagonia.

Lo zelo dei Romani Pontefici ebbe sempre a compagna la carità, anche straordinaria laddove i bisogni delle anime sono maggiori e le circostanze dei tempi e dei luoghi più difficili.

Avvenne, quindi, che gli operai spirituali inviati in America, furono dotati di privilegi e di facoltà peculiarissimi, ad edificazione della fede e della morale cattolica.

Di qui il fiorire delle chiese, dei monasteri, delle scuole, delle parrocchie, delle diocesi, che meritamente gran parte dell'America, si per la religione professa che per la lingua stessa, si può dire e ritenere latina.

Ma poichè, prosegue la Lettera Pontificia, il correr del tempo, le consuetudini, i costumi, richieggono che la disciplina della Chiesa, non sia, specie in alcune cose, immutabile, così è avvenuto che, di tanto in tanto, quei privilegi e quelle facoltà andassero soggetti a modificazione la quale per natura delle cose umane, induce spesso difficoltà interpretative.

Così era d'uopo stabilire nuove norme disciplinari intorno a quei privilegi e a quelle facoltà.

La s. m. di Pio IX, a rimuovere parecchi incommodi sorti circa la natura, il vigore e il numero delle concessioni, emanò delle Lettere Apostoliche con le quali molti degli antichi privilegi a vantaggio della Repubblica dell'Equatore, confermò per trenta anni.

Essendo noto, del resto, per investigazioni fatte che molti dei privilegi concessi alle Indie occidentali, in parte non sono più in vigore, in parte sono revocati in dubbio, Leone XIII, a togliere di mezzo ogni causa

di perplessità in cosa di tanto grave momento, dopo maturo esame è venuto nella determinazione di concedere per un trentennio a tutte e singole le diocesi dell'America latina, amplissimi privilegi circa la consacrazione dei Vescovi, la celebrazione dei Concilii provinciali, la benedizione e l'uso degli Olii Santi e dell'acqua battesimale, e le cerimonie pel battesimo degli adulti.

Inoltre di gratificare i sacerdoti americani latini, del rito politurgico nel di della commemorazione dei defunti, o giorno seguente, e di estendere i termini del tempo pasquale, e facilitare l'acquisto delle indulgenze, e restringere i gradi degli impedimenti matrimoniali, e concedere permessi di celebrazione di matrimoni, entro il tempo vietato, e mitigare la legge del digiuno e di fare larghe concessioni riguardanti le cause che spettano alla giurisdizione ecclesiastica, affinché il diritto e la legge abbiano a godere la loro maggiore tutela.

Il Pontefice romano riflette la sapienza o bontà della Provvidenza divina, che, mentre per tutti ha creato lo stesso sole, nondimeno ha dato a ciascun popolo, secondo il suo speciale fisico temperamento, e secondo i luoghi nei quali lo ha posto, attitudini, bisogni, energie, mezzi vari e diversi per concorrere a formare le armonie del creato spirituale e visibile.

Leone XIII, che è del Pontificato attualmente il soggetto, quanto mai accanito per dirigere la macchina misteriosa di quelle armonie, moltiplica, si può dire, se stesso, e non fa passare mai giorno senza escogitare modi nuovi, e più pronti e più adatti, affinché l'azione del ministero apostolico giunga anche alle più lontane parti del mondo, od in ogni luogo, eziandio remotissimo, risplenda in fiaccola indefettibile della luce misteriosa che è accessa nel Vaticano.

Sapone di fama mondiale. Estrattivo. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foia coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

ITALIA

Bologna — Grave incendio. — Nei magazzini di canapa della ditta Patault et Petit, in via Porto, è scoppiato un colossale incendio. Entro i magazzini si trovavano due milioni di libbre di canapa.

Finora è distrutta un'area di mille metri quadrati di fabbricato. Nessuna disgrazia. L'incendio, furiosissimo, ha attaccato anche i locali della litografia Wenk. I danni dell'incendio ascendono a 700,000 lire. Patault era assicurato.

E' danneggiatissima la ditta litografica Wenk. Centinaia di operai rimangono senza lavoro. Accorsero sopralluogo le autorità e una folla enorme. L'incendio continuerà tutto oggi.

I vicini verzieri con alberi sono tutti disseccati. E' soltanto riuscita l'opera di isolamento. Si conferma che l'incendio è casuale.

Napoli — La scomparsa d'un giovine duca. — Scrive il Pungolo: « Nel mondo elegante si parla della scomparsa di un giovine duca, il quale, oltre i parecchi debiti, che lascia, sarebbe imputato anche d'una sottrazione di oltre lire ottantamila a danno di una nota famiglia aristocratica ».

Palermo — Istituto di missionari cappuccini. — La Sicilia Cattolica ha da Roma, che venne costituito in ente morale un Collegio di Missionari Cappuccini nel Convento dei suddetti Padri a Palermo.

Il ministro Guardasigilli chiamava a reggere detto Istituto il Padre Francesco Riela ed il P. Angelo Bruscatò.

Questo nuovo Istituto di Missionari internazionali Cappuccini è il primo che sorge legalmente riconosciuto in Italia, per detto ordine.

Torino — Il Re del Siam. — Il Re del Siam, ora nostro ospite è Sovrano del paese dell'elefante bianco, ed è il 14.º della fondazione della città di Ajathia, antica capitale del Siam, abbandonata nel 1769 per Bangkok, che è la capitale attuale.

Chulalongkorn ha ricevuto per volere di suo padre una eccellente educazione, prima da un governante americano, Mrs Leonowens, e quindi dal capitano John Bush.

Il Re ha mostrato sempre vivo desiderio di conoscere la civilizzazione europea e per vedere con i suoi occhi le istituzioni dei popoli d'Occidente ha visitato spesso i porti inglesi delle Indie.

I viaggi suoi sono riusciti utilissimi ai suoi sudditi perchè hanno portato all'abolizione della schiavitù e della antica etichetta di Corte che obbligava chiunque si avvicinasse al sovrano a prosternarsi nella polvere.

Nel 1880 Chulalongkorn stabilì rapporti con l'Europa inviando una missione alle Corti di Austria, di Inghilterra e di Francia.

Le riforme da lui introdotte si sono estese anche all'istruzione pubblica; egli ha fondato infatti a Bangkok una scuola modello ed ha mandato a sue spese a studiare in Europa i suoi giovani parenti ed i figli dei suoi dignitari.

Le poste ed i telegrafi sono stati ordinati nel Siam secondo il sistema europeo da impiegati tedeschi.

Chulalongkorn forma l'ammirazione dei suoi sudditi, che lo chiamano il buono e il giusto. Questa ammirazione egli se l'è guadagnata nel 1891 durante l'epidemia colerica di Bangkok, quando fece trasformare in lazzaretti tre vapori che navigavano sul Menam e sugli affluenti di quel fiume per raccogliere i malati e curarli.

Nelle ore d'ozio il Re si occupa di letteratura europea e non solo fa tradurre in samese le opere tedesche e inglesi più importanti, ma egli pure lavora a quelle versioni.

Egli ha compiuto il gran tempio di What-Phra Kao, cominciato dai suoi predecessori per racco-

gliere la statua di smeraldo di Buddha, che è considerata il Palladio del Siam.

Il Re si è fatto costruire a Bangkok un nuovo palazzo di stile italiano, diretto e lavorato da nostri connazionali, alcuni dei quali hanno fatto fortuna. Per arredarlo ha speso 80.000 sterline, facendo venire da Londra tutti i mobili.

Le sue rendite sono vistose, dovendo i suoi sudditi dargli una parte di tutti i prodotti del paese dalle miniere d'oro, smeraldi, rubini, ecc., fino all'umile coppa di riso.

Le tribù del Laos devono corrispondere ogni anno due alberi d'oro con le foglie d'argento, che si fanno fondere dopo averli tenuti esposti davanti alla statua di smeraldo del Dio Buddha.

Chulalongkorn ha una figura elegante: di media statura, ha i capelli e la barba all'europea, e veste semplicemente alla foggia asiatica, senza sovraccaricarsi di gioielli, forse perchè nel suo regno ve ne sono ad esuberanza.

Quando veste da militare indossa una uniforme che assomiglia a quella dei generali austriaci e porta le ricche insegne del suo Ordine cavalleresco l'« Elefante bianco ».

Ventimiglia — Violente morte d'idrofobia. — A Sospello, il possidente Giovanni Albini d'anni 71 nello scorso febbraio fu morsicato da un cane idrofobo.

Qualche settimana dopo il disgraziato, per consiglio dei medici, fu inviato a Marsiglia all'Istituto antirabico dove fu curato e poi fece ritorno al suo paese natio.

Di questi giorni il povero Albini, sentendosi venire nuovi sintomi d'idrofobia decise di ritornare a Marsiglia. Partito da Sospello a mezzogiorno arrivò alla stazione di Mentone nella serata accompagnata da sua moglie, una vecchia di 73 anni.

La nella sala d'aspetto il male si dichiarò in un colpo così violentemente che il disgraziato vecchio fu preso da una terribile crisi, talchè lo si dovette, messagli la camicia di forza, condurlo all'ospedale. La notte fu spaventosa: egli si lamentava per la fame e non poteva mangiare; infine alle 6 del mattino dopo un'altra violentissima crisi spirò.

Verona — Un anarchico ladro. — Il tribunale di Verona condannò in contumacia a 6 mesi di reclusione e a 2.00 lire di multa l'anarchico Dionisi Sante, per appropriazione di L. 451.

Il Dionisi è fuggito in Grecia e si era arruolato nella legione Cipriani.

ESTERO

Francia — Un fenomeno geologico. — Non lungi d'Angoumaç, a Creissels di questi giorni si produsse un fenomeno geologico assai curioso e raro. Durante una giornata di sole splendido preceduta da parecchie settimane di siccità straordinaria, i contadini di quei dintorni con loro grande sorpresa si accorsero che dal suolo usciva un frotto d'acqua che cresceva a vista d'occhi, tanto da cambiarsi in poche ore in un vero torrente che trascinava nella sua verticosa corsa piante, alberi e pietre.

Molti scienziati sono giunti a Creissels per studiare lo strano fenomeno.

Spagna — In memoria del S. P. Pio VII. — Leggiamo nella Union Católica di Madrid, che i Salesiani del Collegio di Utrera hanno celebrato il 24 maggio testè finito una festa religiosa in memoria del ritorno del Papa Pio VII in Roma.

Si fece venire ad Utrera da Siviglia il concerto Salesiano per render più lieta la solennità.

La processione colla effigie della B. V. Auxilium Christianorum, di cui istiti la festa per grato animo quel venerato Pontefice, martire del dispotismo napoleonico, percorse le principali vie della città tra una folla di popolo plaudente.

Fu eseguita dagli alunni cantori del Collegio la Messa chiamata di S. Michele, e si fecero ben quattrocento communioni. Il rev. P. Giuseppe Maria Ruiz predicò sulle glorie di Maria, magnificando la protezione della Regina del Cielo sul Romano Pontefice e sulla Chiesa universale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Venerdì 4 giugno — s. Quirino v. — Visita alla Chiesa parr. urb. omonima.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 4 — Gemoni — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico del 3 giugno Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 22.7 Stato atm. sereno Min. Ap. notte 16.4 Vento S W Barometro 752 Press. stazionario JERI: sereno Temperatura: Mass. 29.4 Media 23.25 Mim. 17.4 Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.23 (Leva 6.27) Sol. Passa al merid. 12.4.40 LUNA Tram. 22.30 (Tramonta 19.49) (Età gior. 3

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia Parrocchia di Precenico (II offerta) L. 2 — id. di Vendoglio L. 4 — id. di Paluzza (II offerta) L. 7.14 — id. di Corano di Rossazzo L. 2.15 — id. di Prepotto L. 10.

Totale L. 25.29 Somma precedente » 1538.31

Assieme L. 1563.60

**Dal bollettino giudiziario**

Ricci, pretore a Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re a Palmi.

**Frutta guaste sequestrate**

Questa mane sulla nostra piazza vennero sequestrate circa quaranta chilogrammi di ciliege riscontrate guaste.

**Borseggio o smarrimento?**

Sentiamo che questa mattina ad una povera contadina sia stato mancato un tacchino con entro dieci lire, ma essa non sa attribuire se sia causa di smarrimento o borseggio.

**L'arresto d'un ubbriacone**

Venne arrestato dal vigile urbano Dichiaro, certo Floreani Giovanni fu G. B. d'anni 75 da S. Maria la Longa, perchè essendo oltremodo ubbriacone oltraggiava gli agenti municipali in Vicolo della Rosta.

**Corte d'Assise**

**Grave condanna** — Alle ore tre e mezza pom. di ieri ebbe termine il processo che per ben sei giorni e mezzo si svolse in questa Corte d'Assise contro Lucia Cantarutti ed i fratelli Luigi e Giovanni Colautti accusati: la prima di omicidio nella persona di Vincenzo Colautti; gli altri due di complicità e correttezza nel detto delitto.

Dallo svolgersi di questo importante processo e dalle risultanze del medesimo venne accertato essere purtroppo tutti e tre gli accusati colpevoli del delitto loro ascritto. Quantunque le splendide arringhe degli egregi avvocati Levi, Caratti e Bertaccioni tendessero a convincere i giurati della incolpabilità dei loro patrocinati, questi nella sala delle deliberazioni risposero affermativamente a tutti i quesiti loro esposti, ammettendo però le circostanze attenuanti.

Il P. M. s'alza, e dice che in seguito al verdetto affermativo dei giurati piaccia alla Eccellentissima Corte infliggere a tutti e tre gli accusati la condanna in quella misura che crederà secondo il merito.

Nel mentre la corte si ritira, il presidente domanda agli accusati se nulla avessero a dire; l'accusato Luigi Colautti s'alza ed esclama: *Dichiaro di fronte al pubblico che mio fratello Giovanni è innocente.*

Il presidente gli fa osservare che quelle espressioni doveva dirle prima e che la coscienza dei giurati è incensurabile.

Dopo circa quaranta minuti rientra la Corte ed in mezzo ad un profondo silenzio il presidente legge in tuono franco e chiaro la sentenza con la quale condanna: Lucia Cantarutti alla pena della reclusione per anni trenta ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni dieci.

Luigi e Giovanni Colautti alla pena della reclusione per anni venti e mesi dieci ciascuno; inoltre alla vigilanza speciale della P. S. per anni tre, ed alla perpetua interdizione dai pubblici uffici.

Condannati tutti gli accusati nelle spese ed accessori di legge e ridotta pure a tutti la pena di mesi tre e per decreto d'amnistia.

Alla lettura della sentenza gli accusati impallidiscono. Allorché i carabinieri gli applicano le manette, emettono grida di disperazione: *Oh Dio! Oh Dio! — Ce cuscienze! Ce cuscienze!*

Il Luigi Colautti pare colto da convulsione; dovettero far gran fatica per caricarlo sul carro e quindi trasportare in carcere un detenuto alla volta. Anche il Giovanni si mostrava disperatissimo e fuori di sé; solo la Lucia Cantarutti non ha dato segno ad alcun grido.

Il pubblico che affollatissimo assistette con religiosa attenzione durante lo svolgersi di questo processo, è rimasto in una dolorosissima impressione per la grave condanna inflitta a quei tre disgraziati; e massime al Giovanni Colautti che lo si riteneva innocente.

**Medicati all'ospedale**

Vennero medicati in quest'ospedale: Previsani Giacomo d'anni 25 da Gervasutta per ferita lineare alla regione dell'avambraccio sinistro riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni.

Adami Adelchi d'anni 18 da Udine per ferita accidentale al pollice della mano sinistra guaribile in cinque giorni.

Matteligh Teresa d'anni 36 da S. Pietro al Natissone per ferite lacero contuse in parecchie parti del corpo dichiarate però non apprensibili e guaribili in sei giorni.

Del Torre Giuseppe d'anni 18 da Udine per ferita da taglio al terso inferiore della coscia sinistra in causa accidentale e guaribile in giorni cinque.

**Mercato della foglia di gelso**

Quest'oggi il mercato della foglia si presentò abbastanza animato, perlochè andarono venduti:

Quintali 160 al prezzo di L. 7 a 12 al quintale con bastone. Quintali 6 circa al prezzo di L. 11 a 15 al quint. senza bastone.

**In Tribunale**

**Udienza del 2 giugno**

Nascimbini Cattolica Romana fu Gaudenzio d'anni 40 da Udine cuoca imputata di furto qualificato in danno del co. Otta-

viano Di Prampero fu condannata ad un anno di reclusione e negli accessori di legge.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La bandiera » Montico
2. Valtzar « Mai dimenticherò » Sutton
3. Aria e finale I. « Ebreo » Apolloni
4. Fantasia « Edgar » Paccini
5. Intermezzi sinfonici: Andante, Barcarola e Marcia trionfale nell'opera « Cleopatra » Mancinelli
6. Marcia nell'opera « Bohème » Paccini

**Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele**

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 6 e 7, in ricorrenza delle feste di Pentecoste, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. ore 20. — Arrivo a San Daniele, ore 21.25.

Part. da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

**La Società Cattolica d'Assicurazione**

La Società Cattolica di Assicurazione, sorta allo scopo di esercitare il ramo-incendio, volle, guidata dallo spirito di protezione degli interessi agricoli sulle regioni dove essa si è costituita, dedicarsi anche al ramo grandine.

Iniziata la sottoscrizione per la formazione del capitale azionario, riuscì a collocare N. 1748 azioni per l'importo di Lire 87.400, incassando a tutto 31 dicembre 1896 i quattro decimi circa del capitale sottoscritto e restando così in credito verso degli azionisti della somma di L. 52.710.

I lodevoli intenti della Società furono corrisposti dalla fiducia dei proprietari ed agricoltori, tantochè nel primo esercizio, che è quello del 1896, si fecero assicurazioni per L. 2.714.932 di capitale e per L. 140.544,30 di premi.

Senonchè l'annata fu pessima per i sinistri e la Società assicuratrice dovette sentirne le conseguenze, come quella che si trovò a dover far fronte alla liquidazione di Lire 134.398,57 per sinistri avvenuti nel corso dell'anno.

E quando si pensi che per l'impianto l'organizzazione amministrativa e quella di produzione, il primo anno di esercizio porta sempre in bilancio non piccolo aggravio di spese, non farà meraviglia se a chiusura dei conti dell'annata la Società Cattolica registrò nel ramo grandine una passività di L. 13.175,62.

Nè questo risultato deve allarmare soverchiamente, imperocchè è risaputo che i rischi grandine partono da esercizio ad esercizio forte divario a riguardo dei sinistri, e così vi è da sperare che l'esercizio in corso potrà non solo riparare alle perdite del primo esercizio, ma dare ancora un margine attivo. E ciò è tanto più possibile in quanto lo sviluppo degli affari fornisce una base larga per questi eventuali compensi.

Dalle cifre esposte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1896, noi lo ripetiamo, non è a trarre argomento di sconforto; e visto il considerevole incremento degli affari vi è da augurare con fondamento di ragione che alla Società Cattolica sia nel ramo grandine serbato un prospero avvenire, come ce ne affida anche l'opera intelligente e solerte del Direttore Generale sig. ingegnere Giordano Sacchetti e dal Consiglio d'Amministrazione.

Non trascurino però la Direzione della Società ed il Consiglio amministrativo di adottare un sistema informato alla massima circospezione e prudenza nella assunzione dei rischi, anche se la rigidità dei criteri di selezione dovesse tenere in più stretti limiti la produzione. Nè lo spirito di solidarietà e protezione che deriva dalla stessa denominazione data alla Società, deve mancare del necessario correttivo della considerazione dovuta ai sani criteri di pratica commerciale per cui l'interesse dell'ente amministrato deve prevalere a qualunque altro per quanto nobile e generoso movante. — Del resto un primo esperimento pratico suggerisce sempre molte cose, di cui la Direzione ed Amministrazione avranno fatto e faranno certamente tesoro.

Agente Generale per la Provincia di Udine della Società Catt. di Assicurazione, è il cav. UGO LOSCHI con ufficio in via della Posta n. 16.

Il sig. LOSCHI è pure incaricato a ricevere sottoscrizioni di azioni per il ramo incendi.

**Pensiero morale**

E' vostro dovere istruirvi nella Religione ed istruire gli altri: andate dunque alla predica, ai catechismi, alla scuola di Dottrina cristiana. Non vi è condizione, nè sesso, nè età che debba sottrarsi a questo grande mezzo di santificare, se stessi e di giovare al prossimo.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

**Banca Cooperativa Udinese**

— SOCIETÀ ANONIMA —  
Situazione al 31 maggio 1897.

XIII ESERCIZIO	
Capitale versato (Azioni N. 8452)	L. 211,300.—
Riserva (Soci N. 1517)	L. 82,380.60
< per infortuni >	4,009.35
< oscillaz. valori >	1,639.47
	L. 88,029.42

ATTIVO	
Cassa	L. 14,798.96
Portafoglio	1,499,130.20
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	19,284.—
Val. pub. e industriali di proprietà della Banca	118,181.67
Banche e ditte corrispondenti	39,784.81
Debitori e creditori diversi	43,483.93
Effetti per l'incasso	178.20
Conti Correnti garantiti	38,659.15
Sofferenza (già crediti contenziosi)	10,000.—
Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar.	116,464.20
> impiegati	20,000.—
> liberi e volontari	22,720.—
Cauzione ipotecaria	30,000.—
Stabili e mobili di proprietà della Banca	18,231.23
Spese d'ordinaria amministraz.	10,856.14
	L. 2,001,817.54

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 211,300.—
Fondo di riserva	82,380.60
> per eventuali infortuni	4,009.35
Fondo per eventuali oscillaz. valori	1,639.47
	L. 299,329.42

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,319,045.95
Banche e Ditte Corrispondenti	> 192,294.65
Debitori e creditori diversi	> 273.36
Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar.	> 116,464.20
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 22,720.—
Dividendi	> 5,981.30
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897	> 25,710.66
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	—
	L. 2,001,817.54

Udine, li 31 maggio 1897.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

Ginnari Rag. Giovanni

Il Direttore

G. BOLZONI

**Operazioni della Banca:**

Emette azioni a L. 34,50 cadauna. Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 0/0 senza provvigione. — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 0/0. — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme in conto corrente con cheques al 3 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile.

in deposito a risparmio al portatore al 3 e 3 1/4 0/0 netto da ricchezza mobile.

in deposito e piccolo risparmio al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

in conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

**ULTIME NOTIZIE**

**Un indirizzo al S. Padre**

Roma 1. — Ecco il testo dell'indirizzo che è nome degli Eccellentissimi e Reverendissimi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi convenuti in Roma in occasione della canonizzazione sarà presentato al S. Padre.

**Beatissimo Padre**

Lieti oltre modo Vi facemmo corona mentre per la terza volta solennemente decretaste gli onori di Santi a personaggi che meritati li avevano per la loro virtù prendendo parte al Vostro gaudio per l'accresciuto splendore della Chiesa.

Peraltro non meno grato a noi tutti riuscì il constatare coi nostri occhi come il Divino favore conservi florida e vigorosa la Vostra vecchiezza, non che il testimoniare la osservanza nostra e la intima congiunzione degli animi con la sede Romana e con Voi Vicario di Cristo qui in terra e ciò non pure per nostra parte, ma eziandio per quella dei Fedeli alla cura dei quali presiediamo compartecipi delle Vostre premure per essi.

Deh che tutto Vi sia fausto e felice, o Beatissimo Padre, affinché quanto Vi siete studiato con lunghe fatiche ed assidua industria di condurre a termine abbia prospero e copioso a sortire il suo effetto. Ciò sopra ogni altro desideriamo di tutto cuore, che coloro i quali da noi disentono specialmente fra gli orientali porgano facile orecchio alle Vostre esortazioni ricolme di carità paterna, e stretti con noi da un'unica fede formino un solo ovile sotto un solo Pastore.

Lo Spirito Santo alla conoscenza, amore ed intercessione del quale avete non ha guari esortati i Fedeli e che è fonte perenne di lume e consolazione accolga le comuni caldissime preci e movendo ed ispirando gli a-

nimi asseconi benignamente ed ampiamente i Vostri desiderii che pur sono i nostri.

Ciò finalmente che esige da Noi o Beatissimo Padre, così il nostro ufficio come la nostra città. Questa infatti assolutamente reclama l'Apostolico ministero, precisamente affinché nel propagare la luce dell'Evangelio e governare la Chiesa fra tutte le genti abbiate a godere di quella immunità scevra da ogni violenza e coazione, che Iddio, anche mercè l'assegnazione di un principato civile volle conservata ed intatta.

A testimonianza del vostro affetto, o Beatissimo Padre, ed auspice dei Divini favori umilissimamente imploriamo che vogliate accordare l'Apostolica benedizione a noi, ed alle greggi alle singole nostre cure affidate.

**Cassala agli anglo-egiziani**

Telegrafano da Roma 1:

La cessione di Cassala all'Egitto deve considerarsi ormai come un fatto compiuto.

Tra breve giungerà a Londra dal Cairo Evelyn Palmer, il quale è incaricato di stabilire le modalità della cessione medesima.

L'Italia custodirà Cassala, finché gli anglo-egiziani non abbiano occupato, come si prevede, la posizione di Ondurmann.

Il nostro Governo considera la cessione di Cassala come indispensabile per l'attuazione della politica pacifica in Africa, già annunciata in Parlamento.

**Mons. Kneipp**

Era stato riferito e noi pure riportammo dai giornali che Mons. Kneipp era morto. Ora ci è giunto da Woerishofen un giornale locale col bollettino sullo stato di salute del celeberrimo Prelato, e si vede che l'infermo è in via di miglioramento e che i medici sperano di salvarlo. Uniamo i nostri voti di completa guarigione ai tanti che l'egregio Mons. Kneipp riceve giornalmente dalle migliaia dei suoi amici e beneficati.

**Il Re del Siam**

Torino 2. — Il re del Siam ha visitato il duca di Aosta alla Venaria reale. Nel pomeriggio si è recato a Superza. Questa sera alle ore 7,30 è partito per Roma salutato alla stazione dai principi e ossequiato dalle autorità. La truppa lungo il percorso rendeva gli onori militari.

**I principi di Napoli**

Firenze 2. — I principi di Napoli sono partiti alle ore 6,15 pom. per Roma allo scopo di assistere al ricevimento del re del Siam nella capitale. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

**La camera austriaca chiusa**

Vienna 2. — Camera dei deputati. Badeni legge il decreto che dichiara chiusa l'attuale sessione del Reichsrath.

Vienna 2. — Camera dei deputati. Favoriski dichiara a nome della maggioranza che questa si propone di seguire anche in avvenire i principi espressi nel progetto d'indirizzo della maggioranza in risposta al discorso del trono. (Applausi a destra; tumulto a sinistra). Badeni rileva come gli irriducibili sorti alla Camera negli ultimi tempi impediscono di regolare il procedere dei lavori in conformità della costituzione. Soggiunge: La vita pubblica sembra messa in pericolo dalla continuazione di simili scene, è dovere e necessità del Governo di porvi termine. Esso è convinto di procedere in armonia colla grande maggioranza della Camera. In tali circostanze il gabinetto è obbligato ad opporsi con tutti i mezzi al danno che si reca all'interesse dello stato, annientando l'azione parlamentare. Badeni termina dicendo che per ordine dell'imperatore dichiara chiusa la sessione parlamentare. (Grandi applausi a destra; grande tumulto a sinistra). Il vice presidente Abrahamovicz grida: Viva l'imperatore. Il grido è ripetuto tre volte da tutti i deputati, che escono fra viva emozione.

**Crisi ministeriale in Spagna**

Madrid 2. — La regina reggente firmò il decreto che chiude la sessione della Cortes. Canovas, stante la difficoltà di governare di fronte all'attuale situazione parlamentare, rassegnò le dimissioni del gabinetto. La reggente, in consiglio dei ministri, domani deciderà la soluzione della crisi.

**Grandi piogge ai balcani**

Belgrado 2. — In seguito a piogge torrenziali i fiumi della Serbia e della Bulgaria strariparono, distruggendo alcuni ponti. Le comunicazioni sono interrotte. I danni sono grandi. Parecchie città della Serbia sono inondate.

**Marschal in congedo**

Berlino 2. — Il segretario di Stato Marschal parte domani in congedo estivo e si reca nella Germania meridionale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**MALATTIE degli OCCHI**

**difetti della vista**

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. Gambarotto

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Voletè digerir bene??** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Voletè la Salute??** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispono alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**  
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA  
C. Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigete la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

**PRACCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**SOLO L'ACQUA**  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO  
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.  
Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** **DOPO LA CURA**  
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

**GIUSEPPE LAVARINI**  
UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità **PUNTA AGO DI SETA** da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30  
Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5  
Grande assortimento di vantaggi  
Mazze da passeggio d'ogni genere  
Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori  
**GRANDE DEPOSITO**  
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio  
Portamonete e portafogli  
Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie  
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**  
Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI**  
Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** - Mons. **LUIGI BELLIO** - Avv. **GAETANO CEOLA** - M. R. D. **LUIGI CERUTTI** - Avv. **LUIGI LAVAGNA** - Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** - Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** - Cav. **STEFANO PELANDA** - **COTTINELLI** avv. **LUIGI** - *Direttore generale*: Ing. **GIORDANO** dott. **SACCHETTI**.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.  
Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.